

vari gravami contro questo tributo, che vuolsi confessare essere ovunque assai impopolare.

Questa petizione è rivestita di 216 firme e ripete lamenti già molte volte esternati; non si trovano in essa esposti fatti specifici che possano gettare nuovi lumi sopra questa questione, nè considerazioni che non sieno già state molte volte messe in campo.

D'altra parte però fu già ripetutamente riconosciuto che le basi attualmente adottate per la riscossione dell'imposta gabellaria lasciano molto a desiderare. Già tre volte nelle passate Legislature il Ministero propose intorno a questo tributo progetti di riforma, che non poterono essere pienamente discussi, ma che provano però l'opportunità di sottomettere a nuovo esame ed a nuovi studi questa importante materia. Non si può poi ragionevolmente dubitare che nel lavoro generale di perequazione delle imposte, che dovrà sollecitamente abbracciare tutte le provincie del nuovo regno, le gabelle accensate dovranno essere riformate, e molto modificate, per addolcire quanto sarà possibile il peso che esse arrecano alle popolazioni.

La presente petizione potrà forse in allora consultarsi con qualche vantaggio. Quindi, a nome della vostra Commissione, ho l'onore di proporvene il deposito agli archivi della Camera.

**COTTA-RAMUSINO.** Io non potrei aderire alle conclusioni della Commissione, giusta le quali la petizione ora riferita dovrebbe essere rimessa agli archivi della Camera. Essa contiene reclami di molto rilievo sull'imposta del canone gabellario; ed io credo sia necessario che non si lasci passare occasione alcuna per eccitare il Ministero a provvedere ad una perequazione delle imposte; perciò, a vece di rimandare questa petizione agli archivi, io propongo che sia inviata al Ministero, onde provveda come è di ragione e giustizia.

**DI CAVOUR G., relatore.** La Commissione ha preso in seria considerazione i motivi or ora adottati dall'onorevole Cotta-Ramusino, che erano già stati molte volte messi innanzi in questa Camera. Ma essa ha considerato che questa petizione non poteva gettare nuova luce su questa materia, dacchè essa non fa che ripetere che l'imposta è impopolare. Questo si sa già; ed è per ciò che non si è creduto di doverla rimandare con raccomandazione al Ministero. Considerando però che essa è estesa in termini convenienti, ed è firmata da 216 persone, la Commissione ha creduto di rinviarne il deposito agli archivi della Camera. Siccome essa non mette innanzi niente di nuovo, si credette cosa superflua di rimandarla al Ministero.

Del resto, credo che la Commissione non metta grande importanza intorno a questa decisione, nè voglia opporsi a che sia rimandata al Ministero, dacchè collo stabilire che venisse depositata agli archivi della Camera credette già di darle un lieve segno di simpatia.

**PARETO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**PARETO.** Ho domandato la parola per appoggiare la proposta dell'onorevole Cotta-Ramusino. Il mandare agli archivi una petizione è quasi un seppellirla, ed io credo che di questa non sia il caso. Essa riguarda una materia importante, una materia da cui dipende anche la popolarità nostra e del Governo, perchè non si abbia a metterla in oblio. Crederei molto più conveniente di rimandarla al Ministero per richiamare sempre più la sua attenzione sopra un tributo che è causa di tanti inconvenienti. Coll'annessione delle nuove provincie bisognerà naturalmente venire ad una perequazione dei tributi: se facciamo vedere che questo balzello è gra-

vissimo, che presenta tanti inconvenienti, non verrà in mente al Ministero di applicarlo alle altre provincie, e cercherà il modo di provvedere con mezzi convenienti al buon andamento delle finanze, ed in pari tempo di contentare le popolazioni ed i comuni, i quali sono aggravatissimi da questo canone. Perocchè bisogna ricordare che in molti comuni, non potendo esso essere pagato dagli esercenti contemplati dalla legge, deve sopperirvi l'erario comunale, epperò questi comuni non possono intendere ad alcuno di quei miglioramenti di cui è più sentito il bisogno.

Io credo adunque che sia conveniente mandare questa petizione al Ministero, come eccitamento a studiare seriamente questa materia del canone gabellario, onde trovi il modo di portare un rimedio ad una delle cause più gravi del malcontento del popolo.

**PRESIDENTE.** La Commissione propone il rinvio agli archivi della Camera della petizione, di cui si è testè dato lettura; invece il deputato Cotta-Ramusino vorrebbe che fosse inviata al Ministero delle finanze.

Pongo ai voti la trasmissione al Ministero delle finanze.

(La Camera approva.)

**DI CAVOUR G., relatore.** Colla petizione 6718, Costello Francesco, antico militare ed usciere presso al Ministero della guerra, e con lui sei altri veterani ricorrono alla Camera, lamentandosi di alcune disposizioni prese dal ministro della guerra relative alle giubilazioni degli uscieri addetti ai vari dicasteri dello Stato, che sieno insieme antichi militari.

La vostra Commissione ha dovuto rilevare che il petente già si era una prima volta diretto alla Camera, la quale in seduta del 24 scorso maggio passò all'ordine del giorno sulla sua domanda.

Ora i petenti non allegando fatti o documenti nuovi che possano modificare l'opinione della Camera, la vostra Commissione non può far altro che riproporre una identica conclusione per l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Colla petizione 6712, le Giunte municipali del mandamento di Sarnico, provincia di Bergamo, espongono alla Camera le misere e ristrette circostanze in cui si trovano le popolazioni di quel mandamento, in seguito ai danni gravissimi loro recati dalla crittogama e dalle esorbitanti imposte di cui negli anni scorsi l'amministrazione austriaca aveva specialmente onerata quella loro regione. Da essi si allega essere la loro miseria paragonabile a quella della vicina Valtellina, la quale ha ricevuto largo sollievo, ed implorano un provvedimento, se non affatto simile, almeno analogo, credendolo loro dovuto per parità di ragioni.

Ove il caso non risultasse di una gravità eccezionale, ci sembrerebbe certamente pericoloso l'aprire una porta ai richiami cui la strettezza delle nostre finanze non ci permettesse poi di arrecare un sensibile rimedio.

Ma, a fronte delle allegate circostanze che sembrano veramente affatto speciali e gravi, la vostra Commissione ha creduto poter essere il caso di ordinare il rinvio di questa petizione al signor ministro dell'interno per quei riguardi che potessero forse venire consigliati dalle circostanze.

(La Camera approva.)

**CAVALLINI G., relatore.** Sulla petizione 6693 la Commissione non riferisce, perchè mancante de' requisiti voluti.

Egualemeute non riferisce sulla petizione 6662, di cui nell'elenco stampato e distribuito ai deputati, perchè il petente ha ora ritirata la sua domanda.

Colla petizione 6708, Maria Grandi, da Brescia, figlia di un impiegato morto in attività di servizio nel 1838, espo-